

COMUNE DI MODENA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilatredecim in Modena il giorno venticinque del mese di marzo (25/03/2013) alle ore 14:35, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

1	Pighi Giorgio	Sindaco	SI	22	Guerzoni Giulio	SI
2	Liotti Caterina Rita	Presidente	SI	23	Leoni Andrea	SI
3	Vecchi Olga	Vice Presidente	SI	24	Maienza Rossella	SI
4	Andreana Michele		SI	25	Morandi Adolfo	SI
5	Artioli Enrico		SI	26	Morini Giulia	SI
6	Barberini Stefano		NO	27	Pellacani Gian Carlo	SI
7	Barcaiuolo Michele		SI	28	Pini Luigi Alberto	SI
8	Bellei Sandro		SI	29	Poppi Sandra	SI
9	Bianchini Walter		SI	30	Ricci Federico	SI
10	Campioli Giancarlo		SI	31	Rimini Stefano	SI
11	Caporioni Ingrid		SI	32	Rocco Francesco	SI
12	Celloni Sergio		SI	33	Rossi Eugenia	NO
13	Codeluppi Claudia		SI	34	Rossi Fabio	SI
14	Cornia Cinzia		SI	35	Rossi Nicola	SI
15	Cottrino Salvatore		SI	36	Sala Elisa	SI
16	Dori Maurizio		SI	37	Santoro Luigia	SI
17	Galli Andrea		SI	38	Taddei Pier Luigi	SI
18	Garagnani William		SI	39	Torrini Davide	SI
19	Glorioso Gian Domenico		SI	40	Trande Paolo	SI
20	Goldoni Stefano		SI	41	Urbelli Giuliana	SI
21	Gorrieri Franca		NO			

e gli Assessori:

1	Alperoli Roberto	SI	6	Marino Antonino	SI
2	Arletti Simona	SI	7	Nordi Marcella	SI
3	Boschini Giuseppe	SI	8	Poggi Fabio	SI
4	Giacobazzi Gabriele	SI	9	Prampolini Stefano	SI
5	Maletti Francesca	SI	10	Querzé Adriana	NO

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune Maria di Matteo

La PRESIDENTE Caterina Rita Liotti pone in trattazione i seguenti

OGGETTI:

MZ/7 PS. 2013-37687 AG - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TRANDE (P.D.), POPPI (MODENASSTELLE-BEPPEGRILLO.IT), ROSSI N. (MODENA FUTURA), RICCI (SEL), CELLONI (MPA), BARCAIUOLO (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: "INIZIATIVE SULLA LEGALITÀ E SUL CONTRASTO A TUTTE LE MAFIE E ALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI"

OG/24 PS. 2011-64355 AG - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CELLONI (MPA), MORANDI (PDL), TORRINI (UDC) AVENTE PER OGGETTO: "LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON LA LEGGE 13/2011 DICE BASTA ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE. IL COMUNE DI MODENA NE RECEPISCA LE INDICAZIONI"

OG/25 PS. 2012-83890 AG - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA POPPI (MODENA5STELLE-BEPPEGRILLO.IT) AVENTE PER OGGETTO: "INIZIATIVE PER CONTRASTARE L'INSERIMENTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE ED INSERIRE IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA COME CRITERIO PREVALENTE"

OMISSIS

MZ/8 PS. 2013-37732 AG - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ARTIOLI, TRANDE (P.D.), ROSSI E. (ETICA E LEGALITÀ), RICCI (SEL), CELLONI (MPA), TORRINI (UDC), BARCAIUOLO (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: "PIANO DI INTERVENTI DI MONITORAGGIO, PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA"

(Relatore Presidente)

Con riferimento al dibattito intervenuto in data odierna sul tema: “L'Ente Locale nelle politiche di prevenzione e contrasto alle mafie – XVIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie” (OG/23 prot. 37691/2013).

OMISSIS

Concluso il dibattito la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riporta Mozione (prot. 37687/2013), sottoscritta dai Capigruppo Trande (P.D.), Poppi (Modena5stelle-BeppeGrillo.it), Rossi N. (Modena Futura), Ricci (SEL), Celloni (MpA) e Barcaiuolo (Fratelli D'Italia), che il Consiglio comunale approva a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 23: i consiglieri Artioli, Barcaiuolo, Bianchini, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Maienza, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il sindaco Pighi

Contrari 2: i consiglieri Bellei e Morandi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Morini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

MOZIONE

Premesso che:

- la criminalità organizzata rappresenta, insieme alla corruzione (danni stimati per 60 mld di €), uno dei grandi problemi del nostro Paese e si stima abbia un volume di affari pari a 120-150 mld di € anno;
- non vi sono dubbi che la criminalità organizzata si è progressivamente infiltrata e insediata, con diversi gradi di penetrazione, anche nei nostri territori del nord del Paese;
- in questi ultimi anni lo Stato ha ottenuto importanti risultati sul versante della lotta alla criminalità organizzata anche se questa appare non certo sconfitta e cambia continuamente il suo modo di operare;
- è necessario affiancare all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine una forte iniziativa culturale e politica a tutti i livelli per diffondere la cultura della legalità e della trasparenza nell'amministrazione;
- gli Enti Locali, pur non potendo legiferare, possono mettere in campo misure di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e di sostegno a chi è vittima delle mafie, del racket e dell'usura;

- il fenomeno mafioso che investe i nostri Comuni ne penalizza lo sviluppo dal punto di vista sociale, economico e culturale e reca grave danno all'immagine stessa delle nostre Comunità locali;
- a causa della perdurante crisi economica, si va insinuando sempre di il fenomeno della estorsione e della usura non sempre denunciata dagli imprenditori e dai cittadini che spesso decidono di non denunciare i propri aguzzini per paura di essere lasciati soli dalle Istituzioni;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge 13/2011 per la prevenzione e il contrasto al crimine mafioso e organizzato e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile invitando anche gli EELL
 - alla prevenzione primaria (sensibilizzazione e cultura), secondaria (atti amministrativi e di legge volti al contrasto etc) e terziaria (mitigazione e riduzione del danno)
 - a sostenere gli "Osservatori Locali"
 - a sostenere le vittime dei fenomeni mafiosi e delle illegalità di ogni tipo
- negli ultimi anni, a Modena, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale e le encomiabili associazioni di cittadini e amministratori impegnati contro le mafie hanno incrementato considerevolmente il proprio impegno in termini di diffusione della cultura e di scelte nel segno della legalità e del contrasto alle mafie;
- l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) negli ultimi anni ha più volte ed in diverse maniere espresso il proprio impegno nella lotta alle mafie;
- le preziose indicazioni giunte dal Consiglio Comunale del 7 ottobre 2010, depongono per una necessità forte di impedire che le mafie infiltrino anche le Istituzioni e la politica che al momento, alla luce delle inchieste giudiziarie, parrebbero ancora non intaccate dalle organizzazioni mafiose nel nostro territorio
- la iniziativa, molto apprezzata a livello nazionale, del Codice Etico degli Ordini Professionali modenesi (CUP), non ha ancora visto una adeguata valorizzazione da parte delle Federazioni degli Ordini Professionali Nazionali
- occorre contrapporre modalità di contrasto forti e strutturate al radicamento mafioso attraverso iniziative politiche, giudiziarie, culturali con il coinvolgimento pieno di tutta la cittadinanza nel presidio civile e democratico del territorio
- in Consiglio Comunale fu approvata una mozione di sostegno al progetto di legge di iniziativa popolare detto "Io riattivo il lavoro"

Il Consiglio Comunale

Invita

- tutti i partiti politici ad adeguarsi al Codice Etico licenziato dalla Commissione Antimafia presieduta dal Sen. Pisanu ovvero a non candidare persone condannate per reati gravi;
- le organizzazioni economiche del commercio, dell'industria e dell'artigianato a mutuare la decisione assunta da Confindustria Nazionale che prevede la espulsione per chi acconsente a richieste estorsive della criminalità mafiosa;
- tutti gli Ordini Professionali locali ad adoperarsi perché le rispettive organizzazioni federali nazionali adottino il Codice Etico del CUP di Modena.

Impegna

l'Amministrazione Comunale a:

- a) mettere in campo ulteriori strumenti amministrativi per rafforzare la trasparenza delle procedure di appalto, attraverso la verifica accurata dei collegamenti diretti e indiretti tra aziende partecipanti alle gare e controlli sulle aziende subappaltatrici;
- b) utilizzare le prerogative assegnate ai Sindaci ed ai Comuni per iniziative, ispirate a principi di trasparenza e legalità, di contrasto a ogni forma di abusivismo (commerciale, edilizio), spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo e altre attività criminali utili a rimpinguare le casse delle organizzazioni malavitose;
- c) attivare ulteriori percorsi di sensibilizzazione nelle scuole (prevenzione primaria), attraverso incontri, campagne informative, percorsi culturali e sociali al fine di far maturare una nuova coscienza civica tra i più giovani;
- d) attivare una campagna d'informazione rivolta alla cittadinanza contro il racket e l'usura e gli strumenti legislativi esistenti per chi denuncia i propri estorsori e usurai;
- e) farsi promotrice per la Costituzione di un Centro di Documentazione sulla Legalità e il Contrasto alle Organizzazioni Criminali che metta assieme Istituzioni Locali, Forze Economiche e Sindacali, Ordini e Collegi Professionali, Mondo del Volontariato specifico ed Istituzioni Culturali e comunque a valutare la opportunità della istituzione di una commissione permanente consiliare sui temi in oggetto;
- f) ad adoperarsi per inserire nell'Osservatorio degli Appalti Pubblici la totalità degli Enti totalmente o parzialmente pubblici.

Indi la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico il sotto riportato Ordine del Giorno (prot. 64355/2011) sottoscritto dai consiglieri Celloni (MpA), Morandi (PdL) e Torrini (UDC) che il Consiglio comunale approva a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 7

Favorevoli 4: i consiglieri Barcaiuolo, Bianchini, Bellei e Morandi

Contrari 3: i consiglieri Caporioni, Liotti, Ricci,

Astenuti 6: i consiglieri Campioli, Cotrino, Goldoni, Maienza, Poppi ed il sindaco Pighi

Non votanti 12: i consiglieri Artioli, Codeluppi, Cornia, Garagnani, Glorioso, Guerzoni, Pini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Morini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- l'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia ha dimostrato che il territorio emiliano-romagnolo non è immune da infiltrazioni di tipo mafioso;
- la Regione Emilia-Romagna è al quarto posto per numero di beni confiscati, dopo Lombardia, Piemonte e Veneto;
- i recenti arresti e il grave attentato ai danni della parrocchia Beata Vergine Addolorata dimostrano che anche la città di Modena si deve attivare per costruire “anticorpi” al radicamento mafioso;

considerato che

- il 4 maggio scorso l'Assemblea legislativa regionale ha approvato la legge 13/2011 (“Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine mafioso e organizzato, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”), proseguendo il percorso di contrasto al fenomeno mafioso già avviato con l'approvazione della legge 11/2010 sugli appalti;
- tale legge prevede una strategia di interventi così articolati:
 - 1) interventi di prevenzione primaria, “diretti a prevenire i rischi di infiltrazione criminale nel territorio regionale sul piano economico e sociale”;
 - 2) interventi di prevenzione secondaria, “diretti a contrastare i segnali di espansione o di radicamento nel territorio regionale”;
 - 3) interventi di prevenzione terziaria, “diretti a ridurre i danni provocati dall’insediamento dei fenomeni criminosi”;
- la legge prevede un ruolo dirimente per gli Enti pubblici che devono:
 - 1) “rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso”;
 - 2) “promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani”;
 - 3) “sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni”;
 - 4) “favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio”.
- la legge pone particolare accento sugli interventi in ambito ambientale per prevenire e scongiurare fenomeni di illegalità, sulla prevenzione della corruzione con iniziative di sensibilizzazione mirata e sulla lotta all'usura;

- la Regione con il dispositivo intende investire direttamente sulle attività di promozione della cultura della legalità, attraverso anche la concessione di contributi a favore di Enti pubblici per
 - 1) “la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità” disegnate dalla legge, “nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
 - 2) “la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa”;
 - 3) “la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani”.
- con questa legge la Regione intende valorizzare il ruolo della Polizia locale nell’attuazione delle politiche di prevenzione primaria e secondaria, anche attraverso la “scuola interregionale di Polizia locale” per contribuire alla costruzione di strategie specifiche;
- la legge 13/2011 prevede la concessione di contributi agli Enti locali “assegnatari di beni confiscati e ai soggetti concessionari dei beni stessi” per la realizzazione di “interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati” e la concessione di contributi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- la Regione intende rafforzare la tutela delle vittime di reati connessi al fenomeno mafioso, arrivando anche a concepire la costituzione in giudizio in processi relativi a tali reati;
- la Regione istituisce la “Giornata regionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile” per il 21 marzo di ogni anno;

tutto ciò premesso, il Consiglio comunale

- recepisce le previsioni contenute nella legge 13/2011;
- impegna la Giunta a fare proprie le indicazioni e le opportunità introdotte con tale dispositivo, incrementando la propria attività per contrastare il fenomeno mafioso;
- impegna la Giunta a relazionare periodicamente al Consiglio comunale l’andamento delle proprie azioni a contrasto della criminalità organizzata.

Indi la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sotto riportato Ordine del Giorno (prot. 83890/2012) sottoscritto dalla consigliera Poppi (Modena5stelle-beppegrillo.it) che il consiglio Comunale approva ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Artioli, Barcaiuolo, Bianchini, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Maienza, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il sindaco Pighi

Astenuti 2: i consiglieri Bellei e Morandi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Morini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

Il Consiglio Comunale

premessò che

- la criminalità organizzata deve essere contrastata in ogni sua forma con la collaborazione tra tutte le Istituzione preposte e gli Enti Locali territoriali;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- sostenere l'attività dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici;
- sostenere l'attività della Camera di Commercio di Modena nella sua attività di attuazione di quanto previsto dal protocollo "Le Camere di Commercio contro la criminalità per la legalità" firmato il 1° marzo 2010;
- predisporre attività di conoscenza dell'utilità, da parte delle imprese private, della comunicazione al sistema informativo telematico degli appalti regionali di tutti gli appalti superiori a 10.000 euro, per garantire la massima trasparenza delle aggiudicazioni;
- collaborare con gli Ordini Professionali che rappresentano i tecnici che operano sui cantieri;
- ad aumentare la professionalità tramite appositi corsi teorici e pratici della Polizia Municipale impegnata nei controlli in sinergia con gli altri Uffici Pubblici competenti;
- a verificare, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, i passaggi di proprietà di attività commerciali utilizzando i mezzi informatici di tutta l'Amministrazione Statale;
- dotare la Polizia Municipale dei mezzi e del personale necessario per incrementare i controlli sui cantieri e sulle attività commerciali per evitare lavoro nero e rischi per la sicurezza degli operatori come da Ordine del Giorno approvato il 6 settembre 2010;
- ad utilizzare sempre di più il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'aggiudicazione di opere e di servizi limitando al minimo la valutazione discrezionale delle Commissioni incaricate di aggiudicare gli appalti.

OMISSIS

Indi la PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione (prot. 37732/2013) sottoscritta dai consiglieri Artioli e Trande (P.D.), Rossi E. (Etica e legalità), Ricci (SEL), Celloni (MpA), Torrini (UDC), Barcaiuolo (Fratelli D'Italia) e Morandi (PdL), nel testo così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Artioli, Bellei, Bianchini, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morandi, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Barcaiuolo, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Morini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

Il Consiglio Comunale di Modena

viste le istanze

Prot. Gen.	Oggetto	Data	Approvato
<u>100465/2009</u>	ODG "Patto per la sicurezza"	14/09/09	24 su 36
<u>147691/2009</u>	ODG "Rinnovo del "Patto per Modena Sicura"	03/05/10	24 su 30
<u>149562/2009</u>	ODG "Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati e confiscati"	07/10/10	20 su 26
<u>149825/2009</u>	ODG "Niente regali alle mafie, i beni confiscati sono cosa nostra no alla vendita di beni confiscati alla criminalità"	07/10/10	21 su 26
15142/2010	MZ adesione del Comune di Modena alla XV giornata della memoria dell'impegno un ricordo delle vittime delle mafie. Milano 20 marzo 2010	07/10/10	21 su 26
<u>53371/2010</u>	ODG "Politiche per la sicurezza a Modena"	03/05/10	unanimità
<u>53620/2010</u>	ODG "Politiche per la sicurezza. Pieno appoggio alla legge di riforma della polizia lo in discussione in Parlamento con Testo Unificato"	03/05/10	unanimità
<u>90856/2010</u>	ODG "Ricordiamo e commemoriamo le stragi di via d'Amelio e di Capaci. Rinnoviamo l'impegno di tutti contro la mafia"	19/07/10	unanimità
<u>115731/2010</u>	ODG "Emergenza sicurezza - coordinamento"	23/05/11	unanimità

	interforze di Polizia"		
118328/2010	DD Consiglio monotematico sulle politiche di prevenzione e contrasto infiltrazioni mafiose	04/10/10	-
39605/2011	ODG mafia a Modena, le azioni del Comune di Modena sul nostro territorio	27/06/11	rinvio
8315/2011	ODG richiesta di costituzione di una agenzia operativa della Direzione Investigativa antimafia in Emilia Romagna e una sezione operativa a Modena	27/06/11	rinvio
52340/2011	ODG Solidarietà alla comunità della Parrocchia della Beata Vergine Addolorata e a quanti diffondono la cultura della legalità per il contrasto a tutte le mafie	05/12/11	unanimità
<u>63655/2011</u>	MZ "Centrale operativa comune tra le Forze di Polizia Modenesi per la Legalità, la Sicurezza e la Coesione Sociale a Modena"	23/05/11	unanimità
64355/2011	ODG la Regione Emilia Romagna con la Legge 13/2011 dice basta alle infiltrazioni mafiose. Il comune di Modena ne recepisca le indicazioni	27/06/11	rinvio
<u>12003/2012</u>	ODG "Tutti contro le mafie, come Giovanni Tizian"	06/02/12	unanimità
<u>13727/2012</u>	ODG "Mafie a Modena e solidarietà a Giovanni Tizian"	06/02/12	unanimità
<u>55928/2012</u>	MZ "Patto per Modena Sicura 2011-2013: conferma del valore dello strumento del patto tra Stato ed Ente locale, necessità di rafforzare gli interventi innovativi del patto per assicurare incisività agli obiettivi di sicurezza 17/5/12 per i cittadini."	17/05/12	19 su 25
69928/2012	ODG promozione dell'educazione alla legalità nelle scuole	18/06/12	In trattazione
141781/2012	ODG azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale	14/12/12	-

Valutata

molto positivamente l'iniziativa del corso di formazione sulla prevenzione della criminalità organizzata rivolto ad amministratori e finalizzato ad individuare possibili ambiti di lavoro per il Comune di Modena ad integrazione e in collaborazione con gli organi giudiziari e di Polizia

considerato

che le "Linee di Indirizzo "Politiche per la sicurezza della città e dei cittadini" approvate dal Consiglio Comunale il 3 maggio 2010, relativamente al tema della criminalità organizzata, così recitavano:

" Una attenzione maggiore merita il tema della criminalità organizzata. Capire e indagare i fenomeni, incrociare e analizzare dati che possono essere indicativi di irregolarità e mirare le indagini. Va sostenuto l'obiettivo di creare un Osservatorio Permanente dove tutti questi dati possano confluire, essere elaborati e aggiornati periodicamente. Ci sono una serie di dati provenienti da diverse fonti (dati amministrativi, societari, catastali, contributivi ecc.) che se ben sistematizzati e analizzati secondo alcuni

indicatori possono aiutarci ad individuare comparti e soggetti a rischio. Il tutto a supporto di un coordinamento in capo alla Procura e/o alla Prefettura di Modena.

Occorre potenziare e utilizzare a pieno, coordinandoli, gli strumenti amministrativi e di controllo in possesso dell'Amministrazione per il contrasto dell'illegalità/criminalità economica anche in relazione alla proposta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Modena di creare un Osservatorio sulla criminalità economica, al quale siamo in grado di dare il nostro contributo, anche con un ruolo di primo piano. Questo significa il controllo e monitoraggio delle licenze commerciali, dei passaggi di proprietà, soprattutto nei pubblici esercizi, monitorare il mercato delle transazioni immobiliari attraverso i dati del catasto, controllo dei cantieri privati e delle attività economiche in ordine alla regolarità e sicurezza sul lavoro, contrastare eventuali forme di caporalato, prestare attenzione all'ingresso nel mercato immobiliare, soprattutto in questo momento di crisi, di soggetti che mirano al riciclaggio. Ma significa anche dare nuovo slancio alla collaborazione con le Associazioni di categoria (...) nonché con le Associazioni dei consumatori, per sviluppare ulteriormente i programmi in atto e dare seguito ad alcune idee emerse dallo stesso mondo delle imprese.

Al contempo mantenere alto il livello di attenzione sugli appalti pubblici attraverso la significativa esperienza dell'osservatorio sugli appalti pubblici e la metodologia di gare di appalto che privilegiano la metodologia del prezzo economicamente più vantaggioso e non al massimo ribasso.

Per la rilevanza delle interrelazioni che il tema della illegalità economica ha con la sicurezza e regolarità del lavoro verranno altresì implementate le azioni già sviluppate nell'ambito del programma Sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo al coordinamento con gli enti di Controllo (INAIL, INPS, DSL, DPL) nonché con le forze di polizia finalizzato al controllo della regolarità delle imprese.”

Ricordato

che tali impegni sono stati riportati nel Patto per Modena Sicura (articolo 23) e che, conseguentemente, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto con la Regione Emilia Romagna un accordo di programma ai sensi della L.R. 9 maggio 2011, n. 3 recante “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” accordo finalizzato a sviluppare, entro il 2013, una azione di: “Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati”;

Preso atto

dell'esistenza di esperienze di monitoraggio e prevenzione della criminalità organizzata, messe in atto da altre Amministrazioni dello Stato, tra cui anche Comuni, che poggiano sull'analisi integrata di banche dati di proprietà di Amministrazioni Comunali o a queste accessibili;

Considerato che

un tale sistema potrebbe consentire di migliorare l'efficacia di segnalazione da parte del Comune di dati, fatti ed elementi rilevanti ai fini dell'accertamento di persone fisiche (Nuova formulazione dell'art. 44 del DPR 600/73 ad opera dell'art. 18 del DL 78/10:)

Constatato altresì

la particolare situazione del territorio modenese, la cui prosperità e ricchezza lo rende appetibile a mire criminali;

Valutato

che, per quanto sopra riportato, l'Amministrazione comunale può rivestire un ruolo molto significativo nel supportare l'attività investigativa e di contrasto alla criminalità organizzata della magistratura e delle forze di polizia;

Considerato

la significativa esperienza dell'Osservatorio Provinciale degli appalti pubblici nell'analisi delle situazioni di rischio di infiltrazione mafiosa e illegalità

Ribadita

l'importanza e l'urgenza che sempre più assume il coordinamento delle istituzioni e delle forze preposte alla garanzia della sicurezza e dell'ordine pubblico e, parimenti, constatate le difficoltà ed i ritardi nella sua realizzazione,

INVITA

la Giunta

a sollecitare e al contempo a collaborare con altre istituzioni locali (Provincia, Unioni Comunali e altri Comuni del territorio, ...) affinché si crei e si condivida il più possibile un sistema informativo comune e si possa addivenire ad un reciproco scambio di informazioni;

ad operare e sollecitare tutte le istituzioni (a partire dal Governo) affinché si addivenga ad un'unica banca dati o quanto meno alla interoperabilità e alla condivisione trasparente e totale delle informazioni in possesso di ogni singolo soggetto istituzionale;

impegna la Giunta

1. a valutare la fattibilità di adottare ed implementare quanto prima un sistema informativo di analisi sistematica dei dati per il monitoraggio e la prevenzione del crimine organizzato;
2. a ricercare la collaborazione delle istituzioni competenti, finalizzata alla condivisione dei dati in rispettivo possesso, partendo da quelle "paritetiche" con le quali è in essere una qualche forma di intesa o di protocollo (Osservatorio sugli appalti, Agenzia delle Entrate, Agenzia del territorio, Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, Gestori dei servizi, ...) per arrivare fino a quelle statali Prefettura, Forze dell'Ordine, ...
3. a definire procedure chiare e precise che consentano di implementare il sistema informativo anticrimine di cui sopra e gestire le informazioni provenienti da diversi soggetti, senza ambiguità o duplicazioni (ad esempio, un dizionario univoco della denominazione toponomastica)
4. a predisporre e ad aggiornare adeguate infrastrutture hardware e software per supportare l'attività stessa avvalendosi anche della disponibilità e dell'esperienza di altri soggetti che già hanno implementato sistemi simili (Università, Comuni, ...);
5. a provvedere ad una appropriata formazione del personale deputato affinché sappia svolgere con cura e appropriatezza il lavoro richiesto (dal data entry, alle segnalazioni, ai contatti con enti e istituzioni esterne, ...)
6. a costituire un Gruppo di Lavoro dedicato interassessorile che comprenda i dirigenti (o loro delegati) dei competenti settori dell'Amministrazione in modo da armonizzare le procedure e l'adozione del sistema informativo stesso;
7. a collaborare con l'Osservatorio provinciale degli Appalti Pubblici nell'individuazione delle situazioni di rischio e nella implementazione della banca dati;
8. a presentare entro due mesi in Consiglio Comunale o nella Commissione competente il lavoro svolto sul tema di cui in oggetto ed in particolare, le modalità e le azioni che

intende mettere in campo nonché i tempi previsti per la loro realizzazione

9. a riferire in Consiglio Comunale, almeno annualmente, sulla situazione della criminalità presente sul territorio ed, in particolare, sugli strumenti di monitoraggio, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata (tra i quali anche il Piano di cui in oggetto) di cui l'Amministrazione Comunale può disporre con particolare riferimento alla loro valutazione, aggiornamento, risultati ottenuti.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente
f.to Caterina Rita Liotti

Il Funzionario Verbalizzante
f.to Maria Di Matteo

Il Segretario Generale
f.to Maria di Matteo